

INFOLIO 37

RIVISTA DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA, ARTI E PIANIFICAZIONE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO - DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

AGRIGENTO. ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA



INFOLIO

RIVISTA DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA, ARTI E PIANIFICAZIONE

Direttore

Filippo Schilleci, Coordinatore del Dottorato

Comitato scientifico

Filippo Schilleci
Tiziana Campisi
Simona Colajanni
Maria Sofia Di Fede
Emanuela Garofalo
Francesco Maggio
Marco Picone

Comitato di redazione:

Revisori

Simona Colajanni, Maria Sofia Di Fede,
Marco Picone

Redattori

Dottorandi dei cicli XXXIII, XXXIV, XXXV, XXXVI

Progetto grafico

Marco Emanuel Francucci, Ruggero Cipolla,
Francesco Renda

Per questo numero:

Curatori

Federica Cicala, Ruggero Cipolla, Bianca Andaloro

Coordinamento scientifico

Andrea Sciascia, Luciana Macaluso

Impaginazione e redazione

João Igreja, Francesca Anania

Contatti

infofolio@riviste.unipa.it

Sede

Dipartimento di Architettura (DARCH)
Viale delle Scienze, Edificio 14, Edificio 8
90128 Palermo
tel. +39 091 23864211
dipartimento.architettura@unipa.it
dipartimento.architettura@cert.unipa.it (pec)

In copertina

J. Goldicutt, *Situation of the Temples, Agrigentum*, (da J. Goldicutt, 1819,
Antiquities of Sicily, J. Murray, London, tav. XV)



**Università
degli Studi
di Palermo**

DARCH
DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA



**DOTTORATO DI RICERCA
IN ARCHITETTURA,
ARTI E PIANIFICAZIONE**
DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA DI PALERMO

La Rivista

In folio è la rivista scientifica di Architettura, Design, Urbanistica, Storia e Tecnologia che dal 1994 viene pubblicata grazie all'impegno dei dottori e dei dottorandi di ricerca del Dipartimento di Architettura (DARCH) dell'Università degli Studi di Palermo (UNIPA).

La rivista, che si propone come spazio di dialogo e di incontro rivolto soprattutto ai giovani ricercatori, è stata inserita dall'ANVUR all'interno dell'elenco delle riviste Scientifiche dell'Area 08 con il codice ISSN 1828-2482.

I numeri speciali accolgono i risultati dei workshop del Dipartimento di Architettura organizzati nell'ambito del dottorato. Essi mirano a costituire un approfondimento monografico su un tema specifico o su determinate aree di progetto proponendo uno sguardo corale e interdisciplinare che coniughi l'analisi storica e urbana con lo sviluppo di specifiche ipotesi progettuali.

In folio 37

Questo numero speciale raccoglie i risultati del workshop "La Grande Akragas" tenutosi ad Agrigento il 24 e il 25 gennaio 2018. Nato da un'idea di Andrea Sciascia che ne ha curato le attività insieme a Luciana Macaluso, tale progetto ha visto la partecipazione di Filippo Schilleci e Giuseppe Guerrera, quest'ultimo da tempo attivo nello studio di Agrigento e della Valle dei Templi. Il progetto è stato inoltre realizzato con il coinvolgimento di Giuseppe Parello, in quel periodo direttore del Parco della Valle dei Templi, la cui azione è da sempre improntata ad un esteso coinvolgimento civico. Il workshop ha inoltre visto la partecipazione di Karin Helms, paesaggista e attualmente professoressa presso la Oslo School of Architecture and Design e fondatrice dell'EMiLA – European Master in Landscape Architecture.

DOTTORATO IN ARCHITETTURA, ARTI E PIANIFICAZIONE (XXXIII-XXXVI CICLO)

Coordinatore del Dottorato in Architettura, Arti e Pianificazione: Filippo Schilleci

Collegio dei docenti

Indirizzo in Storia dell'Arte e dell'Architettura

Fabrizio Agnello, Paola Barbera, Maria Sofia Di Fede, Emanuela Garofalo, Laura Inzerillo, Francesco Maggio, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Renata Prescia, Fulvia Scaduto, Ettore Sessa, Francesco Tomaselli, Gaspare Massimo Ventimiglia.

Indirizzo in Progettazione Architettonica, Teoria e Tecnologia

Tiziana Campisi, Simona Colajanni, Rossella Corrao, Giuseppe De Giovanni, Giuseppe Di Benedetto, Maria Luisa Germanà, Antonella Mami, Antonino Margagliotta, Emanuele Palazzotto, Silvia Pennisi, Michele Sbacchi, Andrea Sciascia, Gianfranco Tuzzolino.

Indirizzo in Pianificazione Urbana, Territoriale e Paesaggistica

Giuseppe Abbate, Angela Alessandra Badami, Giulia Bonafede, Maurizio Carta, Francesco Lo Piccolo, Grazia Napoli, Marco Picone, Filippo Schilleci, Ferdinando Trapani, Ignazio Vinci.

Docenti stranieri (XXXIV CICLO-XXXVI CICLO)

Pablo Martí, Andrés Martínez Medina, Enrique Nieto, Manuel Alejandro Rodenas Lopez, Adrian Iancu, Ionut Julean, Virgil Pop, Cristina Purcar, Vlad Rusu, Dana Vais, Alex Deffner, Konstantinos Lalenis, Pantelis Skayannis, Alfonso Senatore.

Indice

	EDITORIALE		
04	Agrigento. Architettura e archeologia <i>Luciana Macaluso</i>	66	02_John Goldicutt. Tempio di Giunone Lacinia, 1817 <i>Andrea Sciascia, Luciana Macaluso</i>
	SEZIONE I – IL TEMA	70	Origami <i>Antonio Alessandro</i>
06	Architettura e archeologia. L'esperienza de La Grande Akragas <i>Andrea Sciascia</i>	74	Seduta scomposta <i>Giuseppe Mineo</i>
16	Conservare per ricostruire. Il caso del Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento <i>Filippo Schilleci</i>	78	All'ombra di un ulivo <i>Flavia Oliveri</i>
22	Il Museo Archeologico Pietro Griffo a 50 anni dalla costruzione <i>Giuseppe Guerrera</i>	82	Una sequenza di monoliti <i>Flavia Zaffora</i>
28	Architetture essenziali nella Valle dei Templi di Agrigento <i>Luciana Macaluso</i>	86	03_Charles Robert Cockerell. Veduta delle rovine del Tempio di Giove, 1814 <i>Andrea Sciascia, Luciana Macaluso</i>
36	La Grande Akragas. I punti di vista dei viaggiatori tra il XVIII e il XIX secolo <i>Veronica Angela Valenti</i>	90	Risalita sul basamento del Tempio di Giove <i>Giorgio D'Anna</i>
	SEZIONE II – I PROGETTI	94	Lastre adagate sulle rovine <i>Giovanni Gueli</i>
42	Tre punti di vista <i>Andrea Sciascia, Luciana Macaluso</i>	98	Una soglia nuova <i>Laura Sciortino</i>
46	01_John Goldicutt. Situazione dei Templi di Agrigento, 1817 <i>Andrea Sciascia, Luciana Macaluso</i>		RETI
50	Pontile esastilo <i>Filippo Bartoli</i>	102	Rete PHI <i>Roberta Amirante, Marella Santangelo, Paola Scala</i>
54	Angelus Novus <i>Paolo De Marco</i>		LETTURE <i>(a cura di Francesca Lotta)</i>
58	Una sottilissima linea di terra <i>Giancarlo Gallitano</i>	106	La città in estensione <i>Giancarlo Gallitano</i>
62	Abitare il vuoto <i>Luigi Savio Margagliotta</i>	107	Patrimonio e Creatività. Agrigento, la Valle e il Parco <i>Chiara Giubilaro</i>
		108	Progetti per il paesaggio. Libro in memoria di A. Peano <i>Annalisa Giampino</i>



01_John Goldicutt.

Situazione dei Templi di Agrigento, 1817

Sezione II – I progetti

Andrea Sciascia, Luciana Macaluso

La *Situazione dei Templi di Agrigento* del 1817 di John Goldicutt restituisce il rapporto tra i templi di Giunone, della Concordia e, molto in lontananza, Esculapio.

Il punto di vista della prospettiva si trova su un declivio a sud est del Tempio di Giunone (circa 450 a.C.), vicino la strada provinciale 04. Poiché il Tempio di Giunone è all'estremità orientale della via Sacra, per apprezzare la veduta e poterla restituire oggi su un nuovo disegno, è opportuno posizionarsi nello stesso punto di vista la mattina, con il sole alle spalle che illumina le rovine e la cresta di calcarenite.

La luce ha un ruolo importante nella costruzione dell'immagine: sia nella definizione dei volumi che nella resa del materiale lapideo, variamente rugoso (le rocce) o inciso (le scanalature dei rocchi) e comune al suolo e alle architetture, ormai completamente prive dell'originario rivestimento d'intonaco.

La composizione della veduta ha come fulcro il Tempio della Concordia sullo sfondo, verso il quale fuggono una strada attraversata da alcuni uomini e un carro (corrispondente all'attuale via Giuseppe La Loggia) e la via Sacra.

Lo stilobate del Tempio di Giunone è in continuità con il suolo striato dalle linee orizzontali che ne connotano la geologia e completato dal disegno della vegetazione (fichidindia e agavi). In lontananza si compongono rocce, alberi, edifici come se fossero piccoli grumi di terra; tracce precise fra le quali si nota, a sinistra, oltre la strada, il Tempio di Esculapio.

Il declivio è il basamento dei templi. Tale rapporto è illustrato nel dettaglio in primo piano dove lo stilobate del Tempio di Giunone quasi ripete lo stesso disegno della roccia poco più in basso e, a grande scala, sul fondo, dove il Tempio della Concordia si erge sull'altura dominando la valle su entrambi i lati ed ergendosi sull'orizzonte lontano del mare.

Nel tempo il suolo attorno al Tempio di Giunone, rappresentato da Goldicutt, ha mutato conformazione.

Oggi il declivio è più pronunciato rispetto a quello della veduta, a causa dell'erosione della calcarenite prodotta dagli agenti atmosferici. Una ringhiera è stata posta a margine del pianoro su cui sorge il tempio proprio per garantire una fruizione sicura. Raggiungere il punto di vista è quindi difficile. Inoltre, seppure ci si spingesse sul declivio, per recuperare la posizione corretta, sarebbe necessario alzare la linea di terra. Tale condizione conduce a progettare una passerella che si allunga sul declivio e restituisce il punto di vista della *Situazione dei Templi di Agrigento*.

Andrea Sciascia
andrea.sciascia@unipa.it

Luciana Macaluso
luciana.macaluso@unipa.it

Immagine di apertura: Valle dei Templi, punto di vista 01_John Goldicutt, Situazione dei Templi di Agrigento (laboratorio di laurea, prof. Andrea Sciascia, a.a. 2015-2016).



Paolo De Marco

Il progetto nasce dalla riflessione sul valore e sul significato delle rovine, sulla modificazione dei luoghi e dei paesaggi circostanti il Tempio di Giunone. All'interno delle *Tesi di filosofia della Storia*, Walter Benjamin descrive "l'angelo della storia" che vola sul mondo e osserva dall'alto il susseguirsi degli eventi come una continua catastrofe che accumula rovine su rovine.

Come l'*Angelus Novus* di Paul Klee, questo ha le ali distese e gli occhi spalancati. L'angelo vorrebbe tentare di ricomporre gli eventi, ma viene fermato da una tempesta che lo spinge via verso il futuro. Secondo Benjamin «ciò che chiamiamo il progresso, è questa tempesta» [1961, 80].

Nonostante il passare dei secoli restituiscano una rovina, questa rappresenta ancora oggi una memoria potente da cui – con le parole di Francesco Venezia – si può «apprendere anche più che dallo stesso edificio da integro» [Venezia, 2011, 90]. Nel tentativo di ritrovare il punto di vista da cui John Goldicutt rappresentò la *Situazione dei Templi di Agrigento*, il progetto propone una passerella che sorge tra le rovine, in equilibrio tra le rocce e la vegetazione, che si conforma come un

lungo architrave percorribile, un elemento monolitico che aggetta dal pianoro verso il mare, sorretto da un pilone cilindrico. Tra i cumuli di rovine di cui essa stessa fa parte, la piccola architettura si relaziona a livello dimensionale e materico con il Tempio di Giunone: lunga come la sua trabeazione e costruita interamente in calcestruzzo armato, la passerella è colorata dai pigmenti della terra su cui sorge, con una tessitura scabra e porosa. Come i resti lapidei che percorrono e popolano l'intero Parco dei Templi, il nuovo elemento si dispone in maniera apparentemente casuale; la geometria essenziale e la volumetria semplice fanno sì che il nuovo possa giacere vicino all'antico, sottostando agli stessi principi architettonici seppur con il linguaggio della contemporaneità e divenendo, idealmente, un ulteriore frammento della stessa una storia.

Bibliografia

- Benjamin W. (1961). *Angelus Novus*, Einaudi, Torino.
Venezia F. (2011). *Che cos'è l'architettura. Lezioni, conferenze, un intervento*, Mondadori Electa, Milano.

Paolo De Marco

Immagine di apertura: P. De Marco, vista del Tempio di Giunone Lacinia e inserimento della passerella (elaborazione grafica dell'autore).



LA GRANDE AKRAGAS

CORIS 2016
Resp. Scientifico Prof. Andrea Sciascia Università di Palermo
Prof. Karin Helms Ecole Nationale Supérieure du Paysage de Versailles

Dottorato di Ricerca "Architettura, Arti e Pianificazione" Coordinatore Prof. Filippo Schilacci
Parco archeologico e paesaggistico-valoristico dei templi di Agrigento Direttore Arch. Giuseppe Pirelli
Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali della Provincia di Agrigento Soprintendente Dott.ssa Gabriella Costantino
Polo regionale di Agrigento per i siti culturali Museo archeologico "Pietro Griffo" Dirigente Dott.ssa Gioconda Lamanna

John Goldicutt. Situazione dei Templi di Agrigento, 1817

Autore Ing. Paolo De Marco

1/2



Fig. 1. P. De Marco, Tavola 1 (elaborazione grafica dell'autore).



CORIS 2016
Resp. Scientifico Prof. Andrea Scascia Università di Palermo
Prof. Karin Helms Ecole Nationale Supérieure du Paysage de Versailles

Dottorato di Ricerca "Architettura, Arti e Pianificazione" Coordinatore Prof. Filippo Schiavo
Parco archeologico e paesaggistico valle dei templi di Agrigento Direttore Arch. Giuseppe Perillo
Soprintendenza dei Beni culturali e ambientali della Provincia di Agrigento Soprintendente Dott.ssa Gabriella Costantino
Polo regionale di Agrigento per i siti culturali Museo archeologico "Pietro Griffo" Dirigente Dott.ssa Gioconda Lamanna

John Goldicutt. Situazione dei Templi di Agrigento, 1817

Autore: Ing. Paolo De Marco

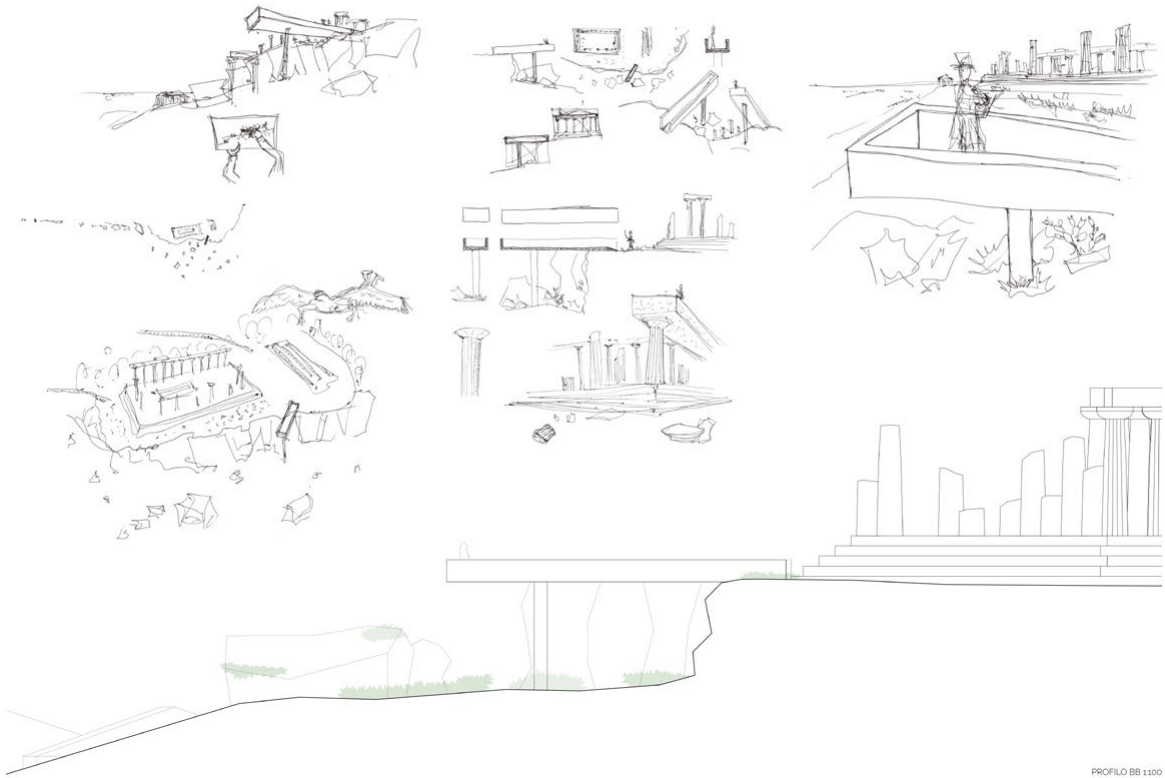


Fig. 2. P. De Marco, Tavola 2 (elaborazione grafica dell'autore).



**Università
degli Studi
di Palermo**

**DA
RCH** DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA



**DOTTORATO DI RICERCA
IN ARCHITETTURA,
ARTI E PIANIFICAZIONE**
DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA DI PALERMO

RIVISTA DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA, ARTI E PIANIFICAZIONE DELL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO – DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

IN QUESTO NUMERO:

EDITORIALE

AGRIGENTO. ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA

Luciana Macaluso

ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA.

L'ESPERIENZA DE LA GRANDE AKRAGAS

Andrea Sciascia

CONSERVARE PER RICOSTRUIRE.

IL CASO DEL PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DI AGRIGENTO

Filippo Schilleci

IL MUSEO ARCHEOLOGICO PIETRO GRIFFO A 50 ANNI DALLA COSTRUZIONE

Giuseppe Guerrera

ARCHITETTURE ESSENZIALI NELLA VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO

Luciana Macaluso

LA GRANDE AKRAGAS. I PUNTI DI VISTA DEI VIAGGIATORI TRA IL XVIII E IL XIX SECOLO

Veronica Angela Valenti

TRE PUNTI DI VISTA

Andrea Sciascia, Luciana Macaluso

01_ JOHN GOLDICUTT.

SITUAZIONE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO, 1817

Andrea Sciascia, Luciana Macaluso, Filippo Bartoli

Paolo De Marco, Giancarlo Gallitano, Luigi Savio Margagliotta

02_ JOHN GOLDICUTT.

TEMPIO DI GIUNONE LACINIA, 1817

Andrea Sciascia, Luciana Macaluso, Antonio Alessandro

Giuseppe Mineo, Flavia Oliveri, Flavia Zaffora

03_ CHARLES ROBERT COCKRELL.

VEDUTA DELLE ROVINE DEL TEMPIO DI GIOVE, 1814

Andrea Sciascia, Luciana Macaluso, Giorgio D'Anna

Giovanni Gueli, Laura Sciortino

RETI

Roberta Amirante, Marella Santangelo, Paola Scala

LETTURE

Francesca Lotta, Giancarlo Gallitano, Chiara Giubilaro

Annalisa Giampino

Questo numero speciale raccoglie i risultati del workshop “La Grande Akragas” tenutosi ad Agrigento il 24 e il 25 gennaio 2018. Nato da un’idea di Andrea Sciascia che ne ha curato le attività insieme a Luciana Macaluso, tale progetto ha visto la partecipazione di Filippo Schilleci e Giuseppe Guerrera, quest’ultimo da tempo attivo nello studio di Agrigento e della Valle dei Templi.

Il progetto è stato inoltre realizzato con il coinvolgimento di Giuseppe Parello, in quel periodo direttore del Parco della Valle dei Templi, la cui azione è da sempre improntata ad un esteso coinvolgimento civico. Il workshop ha inoltre visto la partecipazione di Karin Helms, paesaggista e attualmente professoressa presso la Oslo School of Architecture and Design e fondatrice dell’EMiLA – European Master in Landscape Architecture.

